

La fotografia nel report di Unioncamere, Area studi di Mediobanca e Centro studi Tagliacarne

Data Stampa 118-Data Stampa 118

# Imprese verso innovazione e sostenibilità ambientale

*Nonostante costi elevati, incertezza e mancanza di competenze restino un ostacolo, si investe sul futuro*

DI MONIA NICOLETTI

**E**ntro il 2028 il 76% delle medie imprese investirà in digitalizzazione e il 73% in sostenibilità ambientale. Eppure costi elevati, incertezza e mancanza di competenze restano un ostacolo, e tre imprese su quattro fanno fatica a portare avanti gli investimenti. Le barriere sono rappresentate soprattutto dagli elevati costi iniziali da sostenere, indicati dal 41,2% delle medie imprese, seguiti dall'incertezza normativa (34%) e dalla necessità di destinare risorse ad altre priorità aziendali (32,5%). È quanto emerge dal report "Le medie imprese italiane tra continuità e trasformazione: governance, capitale umano e geopolitica", realizzato da Unioncamere, Area Studi di Mediobanca e Centro Studi Tagliacarne.

A pesare significativamente sui piani di investimento in digitale e green è anche la carenza di competenze interne e manageriali adeguate, segnalata dal 25,3% delle medie imprese. Per questo, per supportare il proprio percorso di innovazione, il 73,9% si avvale di imprese di consulenza o consulenti privati, il 53,3% coinvolge fornitori e clienti, mentre il 15,9% si affida alle istituzioni territoriali, come le Camere di commercio e le associazioni di categoria, per sostenere gli investimenti. Il 18% delle imprese lamenta inoltre difficoltà di accesso al credito. Da segnalare, inoltre, il maggiore interesse delle

medie imprese verso le tecnologie net-zero: nel triennio 2026-2028, il 41% investirà in tecnologie per la transizione verde e la decarbonizzazione contro il 39,8% del triennio precedente.

«Il nucleo del quarto capitalismo italiano continua a registrare buone performance, anche se dopo anni di crescita sostenuta sembra rallentare il passo – ha affermato Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del Centro Studi Tagliacarne –. Ne sono un esempio concreto gli investimenti nella doppia transizione che, tra il 2026 e il 2028, interesseranno una quota di imprese leggermente inferiore rispetto al triennio precedente, quando coinvolgevano l'84% delle medie imprese sul fronte digitale e il 77% su quello green. Nonostante il rallentamento, la propensione agli investimenti resta nettamente superiore alla media delle Pmi che investiranno entro i prossimi tre anni nel 47% dei casi nel digitale e nel 46% nella sostenibilità ambientale». Non solo futuro: il digitale è sempre di più parte della quotidianità. Aumentano gli imprenditori che lo adottano per la gestione aziendale, attraverso lo strumento più diffuso: lo smartphone. Sono ormai un milione e mezzo le imprese che usano l'app mobile "Impresa Italia", sviluppata da Infocamere per conto di Unioncamere e del sistema camerale, per semplificare il rapporto tra imprenditori, Camere di commercio e pubblica amministrazione. Se si considerano anche le imprese che utilizzano la

modalità web, tramite il sito impresa.italia.it, la platea arriva a 3,5 milioni. L'app mette a disposizione dei legali rappresentanti e titolari d'azienda una serie di funzionalità per gestire online, senza alcun onere, i documenti della propria azienda, direttamente dal proprio smartphone. Dal lancio dell'iniziativa sono stati scaricati gratuitamente oltre 23 milioni di documenti ufficiali, tra visure e bilanci, per un risparmio complessivo di circa 230 milioni di euro.

«Il sorpasso dello smartphone sul web ci dice che



il digitale sta diventando sempre più uno strumento nelle mani dell'imprenditore – ha detto il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete** –. Al tempo stesso, emerge chiaramente l'urgenza di ampliare l'uso di questo strumento alla platea delle microimprese, che ancora non riescono a intercettare appieno i vantaggi della trasformazione digitale nei rapporti con la Pa e con il mercato». «Questo traguardo premia la scelta di mettere l'innovazione tecnologica al servizio dell'usabilità quotidiana di chi fa impresa – ha dichiarato il presidente di **InfoCamere**, Antonio Santocono –. Con l'app abbiamo ingegnerizzato una piattaforma intuitiva, nata per essere usata in mobilità, che trasforma attività complesse in operazioni da pochi secondi»



Foto Siciliani